



NEWS letter

Giugno 2024

Agenda

Le date da ricordare



Settembre 20 ore 17,30

Camera dei Deputati

A 50 anni dal referendum sul divorzio

Libertà femminili tra storia fede e laicità

Sommario

Editoriale	pag. 1
Articoli	
- Saluto di Catti	pag. 2
- Le testimonianze raccolte	pag. 2
- Questionario di monitoraggio	pag. 3
- A 50 anni dal referendum	pag. 4
- Riserva maschile e speranze femministe	pag. 5
Pubblicazioni	
- Crises and Conversions	pag. 5

OIVD

Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne

www.oivd.it

Via San Vitale, 114 – 40100 Bologna - Italy

osservatoriooivdonne@gmail.com

Editoriale

di *Floriana Coppola*

OIVD: una scommessa, una visione, una profezia

Il 28 maggio 2024 nell'assemblea ordinaria on line è stata ratificata la mia candidatura a nuova Presidente dell' Osservatorio interreligioso contro la violenza sulle donne, succedendo a Maria Caterina Cifatte che, con estremo impegno e grande dedizione, ha lavorato con noi.

La mia candidatura è stata proposta con slancio dal Direttivo e votata dalle socie presenti. Ho accettato soprattutto per la forte percezione di appartenenza, che si è creata in questi due anni con tante socie, di cui ho apprezzato e ammirato lo spirito militante di denuncia verso ogni ingiustizia contro le donne, l'impegno di studio e di approfondimento politico, giuridico, teologico e culturale delle radici della violenza, la capacità instancabile di fare rete con altri soggetti gemelli per vocazione e obiettivi formativi.

Da quando sono diventata socia dell'OIVD, ho sentito fortemente la necessità di far conoscere all'esterno il flusso continuo di elaborazione che nasce e cresce nei laboratori tematici e territoriali. Così sono nate le mie recensioni dei saggi prodotti da ogni gruppo. È stato il mio modo di onorare la visione utopica e magnifica generata dalla fondatrice Paola Cavallari e portata avanti da tante.

Anni durissimi per la nostra epoca, le guerre in Medio Oriente e in Europa, la conta tragica dei femminicidi, l'arresto di misure realmente preventive contro la violenza sulle donne, il rafforzarsi di una mentalità patriarcale in una società sempre più caratterizzata dal pensiero binario, dal profitto, dallo sfruttamento e dalle discriminazioni di genere, di classe e di razza. Eppure vedo e sento nelle nostre riunioni online, nelle assemblee sempre bene organizzate, questo drappello di donne dai capelli bianchi che, con un piglio epico e combattivo, affrontano il loro quotidiano sforzo di costruzione per un'umanità più coesa e solidale.

Cercherò di fare del mio meglio, con l'aiuto e il sostegno di tutte per rendere l'osservatorio OIVD ancora più vicino a un luogo di confronto sincero e pacato tra donne di diversi credi, un luogo ispirato alla pratica femminista di partire da se', un luogo di esplorazione dinamica della complessità dei nostri tempi, senza ideologismi partigiani e corrosivi ma nel rispetto delle persone, delle storie e dei vari punti di vista. Una scommessa radicale pensare di convertire la pulsione innata negli uomini di risolvere ogni questione con la forza. Le donne e la loro cultura della cura e della relazione dovrebbero fare la differenza. Un contagio positivo che dobbiamo favorire con ogni mezzo. Su questa direzione teniamoci strette!





Saluto di Catti *di Maria Caterina Cifatte*

In questo anno in cui ho prestato il mio servizio da presidente, credo che oggettivamente ci siamo mosse bene, nonostante i conflitti e i confronti accesi all'interno, ma che secondo me si superano col lavoro. Questo lo affermo, non tanto per mitigare le diversità di opinione, o far finta che non esistano i conflitti, ma perché per esperienza posso dire che è nei fatti che concretamente possiamo constatarlo e si vedono i risultati.

Del resto sono convinta che in un gruppo così numeroso ed eterogeneo sia inevitabile anche il conflitto, dovuto alle guerre che sono divisive di per sé, dovuto alle diverse opinioni politiche, dovuto anche ai caratteri delle donne che spesso risultano contrastanti tra loro, ma il conflitto può anche essere importante se ci consente di conoscere la diversità dell'altro/dell'altra. Secondo me è importante specie tra noi donne, la cosiddetta "politica del riconoscimento".

Dunque in questo anno i laboratori hanno continuato il loro percorso di riflessione e hanno concretamente portato avanti gli obiettivi che si erano prefissati, soprattutto i laboratori tematici e i due laboratori territoriali, e anche singolarmente, socie e soci hanno avuto impegni significativi portati avanti con molteplici attività di relazione.

Ove ci viene richiesto, anche senza la sigla dell'OIVD, io sono convinta che la nostra impostazione interreligiosa e femminista è presente e facciamo in modo che si veda.

Tantissimi momenti di impegno delle singole socie e soci che hanno comunque una ricaduta sensibile sul "tenore" e sulla "tenuta" della nostra associazione!

Metodologicamente poi, negli ultimi mesi, siamo riuscite a mantenere l'appuntamento mensile del collettivo delle referenti per confrontarci sulle diverse attività e organizzare la diffusione delle informazioni, grazie anche all'uso della strumentazione informatica, all'adeguamento del sito web, al lavoro costante ed in crescita del Consiglio Direttivo che ringrazio per avermi sostenuto ed aiutato.

Insomma la nostra rete di relazioni e collegamenti è veramente vasta e siamo seguite grazie anche al funzionamento della posta elettronica, del sito web, ai legami che furono instaurati nel passato e che abbiamo consolidato!

[Leggi tutto](#)



Le Testimonianze Raccolte

Clelia Degli Esposti, Cecilia Sgaravatto, Monique Van Heynsbergen

Nel documento pubblicato su Adista **Clelia Degli Esposti, Cecilia Sgaravatto e Monique Van Heynsbergen** hanno raccolto e contestualizzato diverse testimonianze di abusi subiti all'interno del Cammino Neocatecumenale. Ed è proprio il quadro che emerge da uno studio condotto dal Laboratorio Re-insurrezione, rete che comprende donne e uomini appartenenti ad associazioni (Donne per la Chiesa, Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne) da anni impegnati per rendere riconoscibili e visibili le dottrine, le pratiche e le condotte misogine che governano la Chiesa cattolica, ma anche persone che hanno un vissuto di manipolazione e abusi in congregazioni o in contesti ecclesiali.

[Leggi l'articolo](#)

Questionario di monitoraggio

Nota Introduttiva sul questionario di monitoraggio a cura di Floriana Coppola

Ringraziamo Paola Lazzarini che ci ha permesso di raggiungere questo primo obiettivo: la stesura informatica di un questionario diretto alle socie dell'Osservatorio e la lettura degli esiti con un power point, che facilita la nostra riflessione sulle risposte raccolte. Non tutte hanno risposto a tutte le domande, quindi il numero dei rispondenti varierà da domanda a domanda. Il questionario presenta domande chiuse e domande aperte, nel caso di queste ultime è stato necessario accorpare le risposte simili per renderle più efficaci, quindi è possibile che non tutte ritrovino esattamente ciò che volevano dire.

I questionari sono comunque tutti registrati e si può facilmente andare a recuperare le parole precise di ciascuna. Abbiamo ricevuto 42 risposte su 105 socie iscritte. Le Socie sono presenti in 29 tra città e piccoli comuni, le più rappresentate sono Trento e Genova, con rispettivamente 5 e 4 socie, poi Bologna 3, Milano, Roma, Venezia e Ostiglia con 2. Tutte le altre sono le uniche socie della loro realtà territoriale a rappresentare una situazione di partecipazione diffusa, ma anche la mancanza di gruppi territoriali: 31 nord, 5 al centro, 4 sud e isole, 1 in Brasile.

Hanno risposto le socie iscritte dal 2018 fino al febbraio 2024, ma quelle di lunga appartenenza non hanno compilato il questionario. Il "picco" è del 2020-2021 anni nei quali si sono iscritti 12 soci/socie tra quelli che hanno risposto al questionario.

Il FOCUS principale dell'OIVD in sintesi:

- Formazione
- Vita delle Donne, differenze di genere
- Violenza contro le donne (**maggiormente nominato**)
- Dialogo interreligioso (**il secondo più nominato**)
- Ruolo delle religioni nella costruzione del patriarcato. Lotta al patriarcato
- Ruolo delle donne nelle diverse religioni
- Spiritualità del corpo.
- Quanto espresso nel "Protocollo d'intesa"
- Lotta contro ogni stereotipo di genere
- Le donne e gli uomini
- La donna come soggetto "per eccellenza"

Quasi il novanta per cento ha dichiarato la sua disponibilità per assemblee on line mensili o bimestrali.

Più della metà preferisce una chat comune senza commenti, essenzialmente informativa. L'ottanta per cento è favorevole all'opportunità di comunicati elaborati autonomamente dai vari gruppi di socie, ma coerenti con i valori dell'OIVD espressi nel protocollo di intesa.

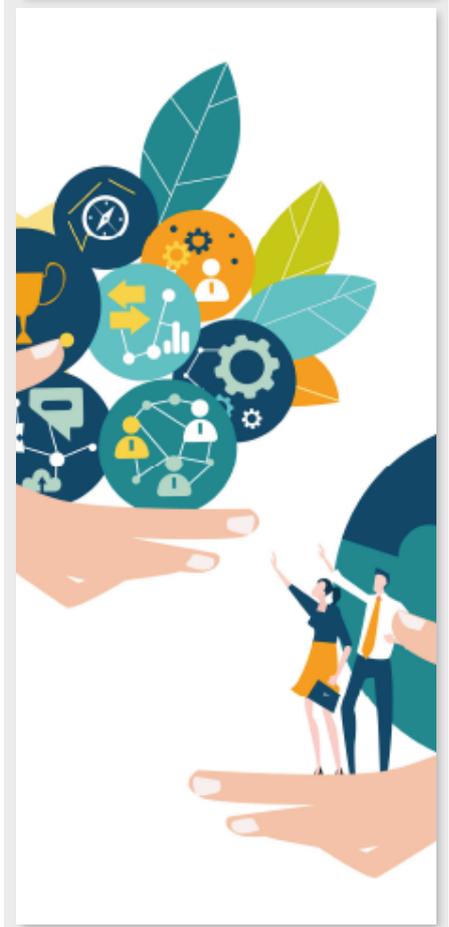
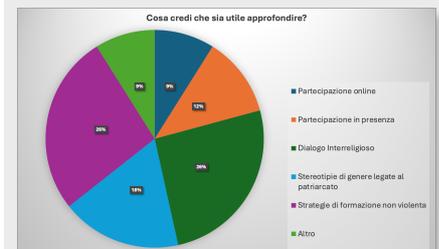
Interessante è l'equilibrio delle risposte circa la partecipazione ai laboratori, da cui si evince che potrebbe essere incentivata in qualche modo l'iscrizione informale ai vari gruppi. Indicazioni utili vengono anche dalle direzioni di approfondimento, dove le strategie di formazione non violenta sono al primo posto.

Torneremo di nuovo sugli esiti di questo stimolante questionario, che sarà oggetto approfondito del prossimo direttivo, ma approfittiamo della newsletter di giugno per poter dare a tutte le socie la possibilità di leggere i risultati. Se avete qualche considerazione da fare, siamo contente di accoglierla.

Sono dell'opinione che sarebbe opportuno ripetere l'esperimento, entrando maggiormente nello specifico e sperando in un numero più elevato di risposte.

Il questionario, l'assemblea on line, la chat sono strumenti di democrazia diretta e di partecipazione vitale dell'associazione e indicano in modo dinamico la complessità esistente nell'Osservatorio e le direzioni più utile per la nostra crescita politica e culturale.

[Vedi il questionario](#)





Ishtar - Inanna British Museum London
Pubblico dominio-Wiki commons

Religioni e prostituzione. Le voci delle donne

di *Doranna Lupi*

Il 23 maggio si è tenuta la presentazione online del libro *Religioni e prostituzione. Le voci delle donne*. Hanno partecipato le curatrici Paola Cavallari, Doranna Lupi, Grazia Villa e due delle autrici: Sarah Kaminski (Ebraismo) e Maria Angela Falà (Buddhismo).

Un libro nato dal percorso del Laboratorio prostituzione e pornografia dell'OIVD che tra il 2021 e il 2022 ha organizzato un ciclo di incontri dedicato al tema diventato poi il titolo del libro. Partendo dai valori condivisi di fede e femminismo, ci siamo concentrate sulle voci delle donne sopravvissute al mercato del sesso che hanno raccontato le violenze subite, e sul ruolo delle istituzioni religiose nel perpetuare modelli patriarcali e stereotipi sessisti attraverso teologie pensate e scritte da uomini per gli uomini. I nostri incontri hanno visto alternarsi le autrici dei diversi contributi presenti nel libro: Paola Cavallari, allora presidente dell'OIVD, Lidia Maggi teologa e pastora della Chiesa Battista, Sarah Kaminski, docente di lingua e letteratura ebraica, Rosanna Maryam Sirignano esperta di studi islamici, Mariangela Falà già presidente dell'Unione Buddhista e Svamini Shuddhananda Ghiri, monaca e referente dell'Unione Induista.

Pratiche di relazione

Molti sono gli argomenti che accomunano i testi presenti nel libro. In tutti si parte da una disamina delle fonti, dal riferimento al testo sacro nelle varie tradizioni per poi passare ad alcuni excursus storici fino ad arrivare all'innesto tra religioni e prostituzione nella realtà odierna, affrontando anche l'impatto delle diverse norme nei rispettivi modelli vigenti nei paesi in cui le differenti religioni sono presenti. In tutti i contributi emerge, in modo più o meno esplicito, un debito di riconoscenza nei confronti degli studi femministi che hanno modificato l'ermeneutica dei testi sacri, liberandoli da un gioco interpretativo maschile. Ma l'altro elemento importante, ha sottolineato Grazia Villa, è che questo testo ha il valore aggiunto di una storia di pratica di relazione tra donne, prima di tutto tra autrici e curatrici, poi tra alcune di noi con l'editrice Angela Di Luciano che ha appoggiato questo progetto, quindi la relazione forte tra le tante donne dell'Osservatorio che lavorano nel Laboratorio prostituzione e pornografia. Tutto questo lavoro, oltre a disvelare le radici patriarcali nelle tradizioni religiose, ha rivelato la forza eversiva dei testi sacri rivisitati dallo sguardo femminile...

[Leggi tutto](#)

Sei interessato alle attività dell'osservatorio e vuoi sostenerci ?

Diventa socio OIVD

Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne

è una Organizzazione di Volontariato ai sensi del Decreto legislativo n° 117 - del 03.07.2017 - iscritta al Registro Unico del Terzo Settore RUNTS con Atto amministrativo della Giunta Regione Emilia Romagna - Det. Dirigenziale n° 16309 del 30.08.2022 .

Codice fiscale 91423540375

Sede legale - BOLOGNA Via San Vitale 114





Riserva maschile e speranze femministe

di *Patrizia Morgante presidente di "Donne per la Chiesa"*

Il 19 maggio viene resa pubblica un'intervista alla testata americana CBS, registrata a fine aprile, in cui Papa Francesco, sollecitato dalla giornalista a dare una risposta netta, pronuncia un 'no' definitivo all'accesso delle donne al diaconato ordinato.

Tante voci, soprattutto di donne femministe, si sono levate: rabbia, frustrazione, delusione sono state espresse da più parti.

Sicuramente il percorso sinodale e le domande lasciate aperte nella Relazione di sintesi della prima sessione sinodale (ottobre 2023) avevano creato un'aspettativa in molte donne; aspettativa che, almeno, si sarebbe aperto un confronto a ottobre 2024, includendo tutte le voci, non solo teologhe e teologi a favore della riserva maschile al ministero ordinato. Talvolta ci sentiamo come se avessimo davanti a noi un muro. E sappiamo che i muri generano rabbia e desiderio di superarli, oppure rassegnazione, passività o, ancora peggio, evitamento e fuga.

Mi piacerebbe chiedere a chi mi legge: che sogni hai per il sinodo sulla sinodalità? Che ti piacerebbe portare a casa? Come vorresti che la Chiesa cambiasse?

È vero che Papa Francesco non ha mai affermato una cosa diversa da quella pronunciata nell'intervista: le due commissioni di studio istituite dallo stesso Pontefice dal 2016 a oggi non sono giunte a nulla di fatto, solo a rendere visibile una spaccatura su uno scoglio grande: il diaconato come passo per il ministero ordinato oppure un ministero di servizio sganciato dal presbiterato. Quindi un diaconato diverso per le donne.

Possiamo accettarlo? O invece desideriamo mettere a tema una Riforma dei ministeri che includa anche l'accesso delle donne?

Siamo anche consapevoli che, nel puzzle di una partecipazione più equa delle donne nella Chiesa, l'accesso al ministero ordinato è solo un pezzo.

Pubblicazioni

Crises and Conversions

The Unlikely Avenues of "Italian Shi'ism"

di *Minoo Mirshahvalad*, prefazione di *Mark Sedgwick*, Palgrave Macmillan, 2024.

Crises and Conversions di Minoo Mirshahvalad, con la prefazione di Mark Sedgwick, è stato recentemente pubblicato da Palgrave Macmillan. Questo volume è il frutto di uno studio pluriennale (2018-2023) sulle conversioni allo sciismo duodecimano in Italia. Avvalendosi di una sinergia tra la storia e la sociologia, il libro risponde, in sette capitoli, a due domande interconnesse. La prima riguarda i motivi che stanno alla base di questa mobilità religiosa, mentre la seconda concerne le caratteristiche dottrinali che lo sciismo sviluppa grazie ai contributi dei convertiti. Le risposte a queste domande sono in relazione alle varie correnti anti-moderne rappresentate da pensatori come René Guénon, Henry Corbin e Julius Evola. Le presunte atrocità della vita moderna sono tra le motivazioni che stimolano le persone a cercare rifugio in nuove forme spirituali. Questa motivazione influisce sulle dottrine e le pratiche dello sciismo in Italia.

